Quotidiano
13-06-2025
Pagina 8
Foglio 1 / 3

L'OSSERVATORE ROMANO

www.ecostampa.it

Romano Guardini sulla nevralgica relazione fra comunità e individuo

Il singolo può esistere solo in rapporto all'altro

di Giovanni Cerro

«Impotenza e baldanza, vulnerabilità e arroganza, debolezza e prepotenza: non avvertite come in tale miscuglio si sia completamente smarrito ciò che significa essere umani? Tutto questo non è che la caricatura della condizione umana. Che cosa significa essere umani nel suo senso più profondo? Essere umani significa riconoscere le proprie debolezze, ma nutrire fiducia che possano essere superate. Significa essere umili e fiduciosi allo stesso tempo. Significa sentirsi provvisori, eppure tendere all'eterno: essere legati al tempo, ma vicini all'eternità; dotati di forza limitata, e tuttavia risoluti a compiere azioni di valore eterno». Con queste parole, all'indomani della Grande guerra, Romano Guardini si interrogava, con un misto di preoccupazione e speranza, sul posto dell'essere umano nel mondo. Lo faceva in uno scritto intitolato *Sul senso della Chiesa* (*Vom Sinn der Kirche*), che raccoglieva quattro conferenze da lui tenute a Bonn nel 1921, durante il primo congresso della Società degli accademici cattolici, e poi pubblicate in volume, una prima volta l'anno successivo, quindi in forma definitiva nel 1933. Uno scritto che è ora inserito nel volume *Ecclesiologia,* uscito per Morcelliana, con la curatela del teologo Pasquale Bua, nell'ambito della pubblicazione dell'*Opera omnia* di Guardini (Brescia, 2025, pagine 464, euro 48). Oltre a *Sul senso della Chiesa*, il lettore troverà numerosi altri interventi del teologo di origine tedesca, alcuni dei quali inediti, dedicati allo statuto e al ruolo della Chiesa nella società contemporanea e composti tra l'inizio degli anni Venti e la fine degli anni Sessanta. Molto utili sono sia la densa introduzione sia le attente note ai testi redatte da Bua, che consentono di inquadrare i contributi di Guardini nel contesto nel quale furono ideati ed elaborati e di comprenderli alla luce dell'evoluzione del suo pensiero.

Di particolare rilevanza è proprio il testo menzionato in apertura, *Sul senso della Chiesa*, nel quale Guardini svolge un articolato ragionamento sul rapporto tra la comunità e l'individuo. Una riflessione che evidentemente risente della sua esperienza con le organizzazioni giovanili cattoliche, della sua vicinanza al movimento liturgico, nonché – ed è un aspetto che risulta evidente fin dal lessico usato da Guardini – della cultura filosofica e sociologica tedesca nel periodo tra le due guerre mondiali. L'epoca moderna, sostiene Guardini, si fondava sul primato della ragione e del soggetto: il reale era ridotto a macchina e a calcolo, a forma e a organizzazione, la filosofia era identificata con la mera epistemologia. Niente esisteva al di fuori di ciò che il singolo era in grado di esperire direttamente. Anche la religione era confinata nella sfera personale e la Chiesa era considerata unicamente un'istituzione formale con il compito di regolare tale sfera. Di più: la Chiesa era avvertita come un limite e un ostacolo al completo dispiegamento delle capacità umane. Ne risultava la per-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

L'OSSERVATORE ROMANO

www.ecostampa.it

suasione che tra individuo e comunità vi fosse una contrapposizione netta, non superabile. La comunità era vista, infatti, come una mera unione tra individui, all'interno della quale ciascuno agiva e decideva per sé.

Tuttavia, sostiene Guardini, la vera comunità cristiana non si oppone affatto all'individuo, non lo ostacola né lo reprime; al contrario, ne salvaguarda l'esistenza e consente la piena espressione della sua libertà e delle sue potenzialità. Grazie alla comunità, si giunge ad accettare che «c'è un'altra persona, così come ci sono io. Ognuno è legato a me, ma ognuno è al tempo stesso un mondo a sé stante, un mondo di insostituibile valore». A differenza di quanto solitamente si crede, prosegue Guardini, la comunità non è affatto una massa informe, ma è una relazione tra persone, unite tra loro da un rapporto di tipo morale; non è il risultato di un patto contingente stipulato dagli uomini, come avverrebbe secondo i teorici della politica nel passaggio dallo stato di natura allo stato civile, ma è una realtà originaria che trascende gli individui stessi e ha rispetto a essi una precedenza ontologica. Alla rivalutazione della comunità si accompagna la riconsiderazione sia del popolo, non più identificato con il volgo, primitivo e ignorante, sia dell'umanità, concetto che viene depurato dai suoi aspetti razionalistici e quantitativi. Il popolo è, per Guardini, «la correlazione originaria degli esseri umani che per specie, paese ed evoluzione storica formano un tutt'uno nella vita e nel destino»; l'umanità, da parte sua, non corrisponde a una semplice somma di individui, ma rappresenta la matura presa di coscienza di una condizione comune di finitezza e insieme di aspirazione all'assoluto. Ecco allora che la Chiesa deve presentarsi come la comunità per antonomasia, come totalità, recuperando in tal modo la sua essenza di corpo mistico di Cristo, di cui i credenti sono le membra, secondo la teologia paolina, prima, e agostiniana, poi.

Queste riflessioni sono confermate e ulteriormente sviluppate in un altro testo centrale della raccolta, *La Chiesa del Signore* (*Die Kirche des Herrn*), considerato dallo stesso Guardini l'ideale prosecuzione del giovanile *Sul senso della Chiesa*. Dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII, lo scritto sulla *Chiesa del Signore* fu terminato in corrispondenza della chiusura dei lavori del Concilio Vaticano II e si presenta come una serie di meditazioni sull'essenza e il compito della Chiesa. Rispetto allo scritto precedente, lo sfondo teologico è più marcato e anche la discussione dei testi scritturistici, soprattutto del Nuovo Testamento, è più ampia. Guardini vi ribadisce, però, i medesimi convincimenti: la Chiesa non è un'organizzazione volta al raggiungimento di determinati fini e non è nemmeno un'autorità che si contrappone alla libertà individuale, ma è una «realtà vivente», che consente all'essere umano di fare quell'esperienza di contemporaneità con Gesù Cristo di cui parlava Kierkegaard. Non solo: la Chiesa è al contempo custode e porta di accesso della verità. L'autorità concessa da Gesù Cristo stesso alla Chiesa, mediante Pietro, non consiste nel governare, ma nel servire, non nell'esercitare il potere, inteso come dominio e sopraffazione, ma nel dispensare quell'amore che è alla base dell'unità del popolo dei credenti. E ancora: la Chiesa non deve essere legata alle singole nazioni, ma all'umanità intera, muovendosi così in una dimensione universalistica, poiché «questa comunione trascende tutte le barriere di luogo, non conosce distanze. Abbraccia tutti i Paesi, tutti i popoli. Trascende le barriere del tempo, perché il passato è operante in essa come se fosse presente».

Oltre a occuparsi, con queste dotte e acute analisi, della forma che la Chiesa dovrebbe assumere, i saggi di Romano Guardini si rivolgono dunque anche ai non credenti. Costituiscono, infatti, un potente invito a ri-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

L'OSSERVATORE ROMANO

www.ecostampa.it

conoscere la dignità della persona, l'importanza dei legami tra gli esseri umani, il valore dell'apertura al prossimo, al di là dei confini statali e delle differenze sociali, e suggeriscono di rifiutare qualsiasi prospettiva meramente utilitaristica e strumentale nella costruzione della società. Sempre guidati dalla consapevolezza che il singolo può esistere e darsi autenticamente soltanto in rapporto all'altro da sé e al mondo.

Alla rivalutazione della collettività si accompagna, nella riflessione del teologo, la riconsiderazione sia del popolo, non più identificato con il volgo ignorante, sia dell'umanità, concetto che viene depurato dei suoi aspetti razionalistici e quantitativi

Il singolo può esistere solo in rapporto all'altro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE